

2011
SCIENZA STORIA SOCIETA'

V° INCONTRO E DISCUSSIONE SUI RISCHI AMBIENTALI
E SUGLI EFFETTI DEI DISASTRI

sabato 29 ottobre ore 17 - Palazzo Mauri
via Brignone, 14, Spoleto
sala conferenze – secondo piano

Ricostruire dopo un terremoto.

Umbria 1979 e 1997-98: scelte, risultati, prospettive

Tavola rotonda

Introduce e coordina: Emanuela Guidoboni

Le ricostruzioni dopo un evento sismico distruttivo sono per l'Italia un nodo storico di grande portata economica e sociale, assai poco noto e discusso nella cultura corrente e nei mass-media. Nessun manuale di storia ne parla, nessun percorso formativo consente queste conoscenze. Eppure in Italia, solo negli ultimi 150 anni ci sono state centinaia e centinaia di ricostruzioni di paesi e di piccole città colpiti da eventi sismici distruttivi. Le ricostruzioni hanno avuto costi economici e sociali rilevanti, hanno cambiato il volto di interi abitati e di singoli monumenti. Sono stati spostati siti, abbandonati vecchi paesi, realizzate nuove costruzioni.

Perché restaurare, perché ricostruire *ex novo*? Su quali idee di abitare e di paesaggio culturale si basano queste decisioni? Cominciare a fare luce su questi problemi, che ci riguardano tutti, è uno degli obiettivi del Centro EVENTI ESTREMI E DISASTRI. La riflessione sulle ricostruzioni inizia dall'Umbria, per tentare un confronto e un bilancio, in una pluralità di punti di vista, sulle due ricostruzioni del 1979 (Valnerina) e 1997-98 (Umbria-Marche).

Ing. Luciano Tortoioli, *Coordinatore regionale Territorio Infrastrutture e Mobilità*

Arch. Filippo Battoni, *Responsabile della Sezione Salvaguardia Beni Culturali in Emergenza*
- *Alta Formazione e Comunicazione*

Arch. Alfiero Moretti, *Direttore generale del Comune di Foligno e Università di Perugia*

Arch. prof. Paolo Luccioni, *professionista e Università di Roma "La Sapienza"*